

TESTO GIOVANNEO PER MEDITARE

«Il coltivare il buon canto costa fatica e applicazione, l'educare una buona scuola domanda sacrifici non pochi di danaro, di tempo, di pazienza, e parecchi si stancano proprio quando è vicino il tempo dei frutti, e si torna alle antiche abitudini, al mal gusto, e tante speranze lietissime si recidono d'un tratto, senza dire di coloro che amici impennanti dei vecchi sistemi, senza curarsi delle disposizioni tassative del Santo Padre al quale sono pronti a prestare obbedienza solo quando loro aggrada, immemori del loro dovere di educare il popolo e non di lasciarsi trascinare da esso, permettono nelle loro chiese certe profanazioni di cui è bello tacere.

Vi sono parecchie Scholae cantorum che fanno vera pena a sentirle; tutti gridano a squarciagola senza alcuna legge, senza alcuna arte per la emissione della voce, si stride da tutti e non si canta; il canto gregoriano poi vi è trascurato completamente o bistrattato: la vera riforma viene per tal modo gravemente compromessa.

La causa principale di tutto ciò consiste nella deficiente preparazione dei maestri, nel desiderio di esecuzioni sproporzionate alla capacità dei cantori, nella poca pazienza d'insegnare e di apprendere.

Ebbene, ecco la benemerita Società diocesana di santa Cecilia pronta a tutto: ad indirizzare o con corsi brevi o con apposite lezioni date nelle parrocchie o con altri mezzi offerti a chiunque ne faccia richiesta, a sostenere, ad aiutare in mille modi.

Tutti, maestri e scolari, non dimentichino mai di cantare non lento, ma piano, per carità!, ché questo è, soprattutto per noi bergamaschi, una delle prime leggi del buon canto, inclinati come siamo per disposizione naturale a cantar forte e duro, esageratamente.

E poi si incominci dalle cose facili, dalle risposte esatte alla messa, dalla salmodia, e si preferisca il canto gregoriano al figurato; oh! Quel gregoriano! Così bello, così soave, e così sconosciuto e disprezzato! Eppure di là deve cominciare la formazione del buon gusto, come di là attinsero le loro più sublimi ispirazioni i migliori maestri di musica sacra, che con le loro composizioni recarono alla terra un'eco delle armonie celesti» (A.G. Roncalli, *Movimento ceciliano*, «La Vita Diocesana» dicembre 1912).

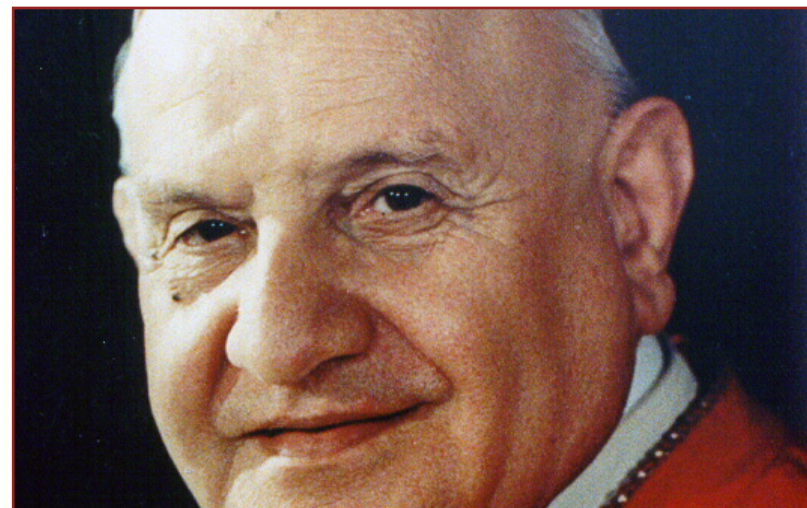
FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

Via Arena 26, 24129 Bergamo

Cenacoli Giovannei - 22 novembre 2024

SS. Messa in ricordo della nascita di san Giovanni XXIII

Memoria di Santa Cecilia



FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII
CENACOLI GIOVANNEI
IN PREGHIERA CON SAN GIOVANNI XXIII

COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti con la memoria di santa Cecilia, concedi che i mirabili esempi della sua vita ci offrano un modello da imitare e proclamino le meraviglie che Cristo tuo Figlio opera nei suoi fedeli. Egli è Dio, e vive e regna con te.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 10,8-11)

Io, Giovanni, udii una voce dal cielo che diceva: «Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra». Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza. Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

R. *Nelle tue parole, Signore, è la mia gioia.*

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze. I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: sono essi i miei consiglieri. **R.**

Bene per me è la legge della tua bocca, più di mille pezzi d'oro e d'argento. Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, più del miele per la mia bocca. **R.**

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, perché sono essi la gioia del mio cuore.

Apro anelante la mia bocca, perché ho sete dei tuoi comandi. **R.**

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

R. Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (19,45-48)

In quel tempo, Gesù, entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà casa di preghiera". Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo. Parola del Signore

Sulle offerte

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Cecilia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore

Antifona alla Comunione

L'Agnello assiso sul trono li guiderà alle sorgenti della vita (Ap 7,17)

Dopo la Comunione

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Cecilia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.